

T R I B U N A L E    D I    P A L E R M O

I   S E Z I O N E    C O R T E    D I    A S S I S E

P R O C E S S O   5 / 9 1   c / G R E C O   M I C H E L E   +   5

O M I C I D I   T R A S V E R S A L I :   C O N I G L I O ,   A N S E L M O ,   B U S E T T A

M 24-36-93 AUS BUSCETTA

in USA

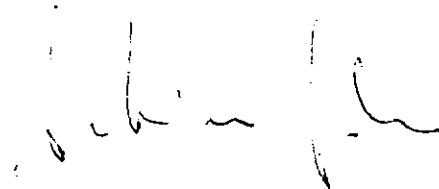
T R A S C R I Z I O N E    D I    U D I E N Z ABobine n° 1/2Il Perito  
Antonino Sala

CORTE DI ASSISE DI

- PALERMO

Depositato in Cancelleria oggi 4.7.93

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

1984/11/14 - Udienza ore 10.00 - Tribunale di Palermo - D. Scat. 1/84  
Causa n. 1/84 - Coniglio Anselmo - Buscetta - Sorice 1984/11/14

11/14/84

PRESIDENTE: Lei si trova qui allora davanti al sottoscritto, Presidente e al Giudice relatore della Corte di Assise di Palermo delegati, dalla Corte di Assise stessa, per sentirla nell'ambito di tre procedimenti penali, nei quali grosso modo gli imputati sono sempre gli stessi cioè sono: Greco Michele, Riina Salvatore, ... Greco Giuseppe, Provenzano Bernardo, Brusca Bernardo, Calò Giuseppe e Madonia Francesco. Questi per lo meno sono quelli con i quali può avere riferimento la sua posizione e interessa la sua deposizione. Questi tre processi riguardano prima il gruppo degli omicidi di Anselmo Salvatore, Coniglio Mario, Vitale Leonardo e Buscetta Pietro che se non sbaglio era suo cognato.

BUSCETTA: Esatto.

PRESIDENTE: Che furono uccisi a Palermo rispettivamente il 12 Novembre 1984, il 14 Novembre 1984, il 2 Dicembre 84 tutti e tre, mentre suo cognato fu ucciso a Bagheria il 7 Dicembre 1984. Va bene così? Ma comunque tutti in un arco di tempo brevissimo. Poi ci sono, c'è un'altro gruppo di

processi... di omicidi che concernono e sono quelli che sono stati commessi in persona di Luigi Impastato e di altre tre persone che si chiamavano tutti Badalamenti e che si ritiene siano (stati tutti più o meno diciamo vicini a Badalamenti). Infine c'è il gruppo dei tre omicidi cosiddetti politici che concernono quello del Dott. Michele Fedaina che era Segretario Provinciale della Democrazia Cristiana di Palermo che fu ucciso nel 1979 il.... (scusi il lapsus) nel 1989, poi del Presidente della Regione Siciliana Pier Santi Mattarella che fu ucciso pure a Palermo il 6 Gennaio del 1980 ed infine quello dell'Onorevole Pio La Torre che era il Segretario Regionale dell'allora Partito Comunista Italiano che fu ucciso a Palermo il 30 di Aprile 1982. Per tutti questi fatti la Pubblica Accusa, il P.M. ha ritenuto che sia utile il suo esame nella qualità di imputato di reato connesso e con questa qualità lei è stato citato a presentarsi avanti questa Corte contro alcuni... ed è stato appunto alzato al dito anche al suo difensore che in questo momento le siede accanto l'Avvocato Luigi (incomprensibile). Lei in primo

luogo ci deve dire se intende rispondere alle nostre domande perché lei sa già benissimo che come imputato di reato commesso lei ha facoltà di astenersi dal rispondere. Quindi può dire: "Voglio rispondere o non voglio rispondere". Ecco.

BUSCETTA: Io voglio rispondere.

PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)

E allora. Cominciamo con il primo gruppo di omicidi. Diciamo così, lei ci dia una risposta prima cumulativa, cioè per tutti e quattro queste vittime. Cioè deve dire, lei pensa che dato che... lei quali circostanze può riferire per indicare come mai queste quattro persone sono state uccise in un arco di tempo così breve, se c'è qualche elemento che possa collegare l'una all'altra. Perché così sono presentate dall'Accusa.

BUSCETTA: Lei si riferisce agli omicidi di?

PRESIDENTE: Anselmo Salvatore, Coniglio Mario, Vitale Leonardo...

BUSCETTA: No...

PRESIDENTE: ..E Busetta Pietro.

SEGRETARIO: Scusi Presidente...(incomprensibile)...

PRESIDENTE: Quello che è scritto già riguarda tutti e tre...

Va bene e allora?

BUSCETTA: Signor Presidente, ma io non credo che ho molto da dire su questi nominativi, escluso, escluso...

PRESIDENTE: ...Quello che sa!

BUSCETTA: ...il fatto di Vitale.

PRESIDENTE: No! Cominciamo col dire...cominci col dire se li conosceva. Li ha già mai sentiti nominare?

BUSCETTA: No.

PRESIDENTE: Mai?

BUSCETTA: A Busetta Pietro, a Vitale si, a Vitale l'ho sentito nominare anche se non lo conoscevo, ma l'ho sentito nominare e conosco anche la storia.

PRESIDENTE: Conosce la storia di questi due.

BUSCETTA: Ma degli altri io non ho mai sentito... non li ho mai visti.

PRESIDENTE: Io vorrei sapere perché, in atto ci sarà qualche cosa ma gli atti noi non li abbiamo, in quello scorcio di tempo lei dove era?

BUSCETTA: Arrestato.

PRESIDENTE: Noi siamo 1984 lei era già arrestato?

BUSCETTA: Arrestato a Roma, ero già detenuto e da Roma...

PRESIDENTE: Quindi cominciamo da qui.

BUSCETTA: Ero arrivato a Roma, credo nel Luglio dell'84 sono venuto negli Stati Uniti al Dicembre

dell'84, quindi tutto quel tempo io ero in detenzione in Italia.

PRESIDENTE: Durante il suo periodo di detenzione in Italia le è pervenuta notizia circa le modalità di esecuzione di questi delitti e sulle possibili causali che li avevano determinati?

BUSCETTA: Assolutamente no, era impossibile avvicinarsi a me. Non avevo come poter sapere le...(incomprensibile).

PRESIDENTE: Sì. Perciò, oltre, indipendentemente da quello che ha saputo sui trascorsi di Vitale Leonardo, le vicende di Anselmo Salvatore e di Coniglio Mario precedente non ne sapeva niente, giusto ?

BUSCETTA: Manco sapevo che esistevano.

DIFESA: Dovrebbe ridirlo perché non si è sentito.

BUSCETTA: E dove, devo dirlo?

GIUDICE A L. : Guardi è una cosa che comunque verrà verbalizzata.

DIFESA: No, no, ma era soltanto... mi scusi, mi permettevo soltanto sino ad ora di non avere sentito...

PRESIDENTE: Signori, Vi prego, di tenere presente che c'è una registrazione in corso, quindi gli interventi rischiano di rendere poco intelligibile quella che dovrà essere poi la

trascrizione e debbono quindi essere assolutamente evitati...

(VOCE FUORI CAMPO INCOMPRESIBILE)

PRESIDENTE: Va bene, allora sul discorso di Vitale Leonardo ci torneremo dopo. Sulla faccenda di Busetta Pietro, noi abbiamo in atti, una sua dichiarazione che é... pressoché informale, perché infatti sono cose che lei ha riferito qui negli Stati Uniti ad un rappresentante dell'Autorità Giudiziaria di questo paese e lei ha fatto capire, mi corregga se sbaglio, che lei con questo suo cognato Busetta Pietro non aveva rapporti da moltissimo tempo.

BUSCETTA: No, non avevo rapporti nel senso di vita, assolutamente no era mio cognato...

PRESIDENTE: No, non dico di vita.

BUSCETTA: ... non avevo rapporti, perché io ero andato via nel 1963 dall'Italia..

PRESIDENTE: E non lo vedeva più?

BUSCETTA: ... e non lo vedevo più, perché lui non é venuto mai a colloquio da me in carcere...

PRESIDENTE: Va bene.

BUSCETTA: ... mentre abitavo... mentre io ero a Palermo detenuto. Quindi non l'ho più visto, assolutamente!

PRESIDENTE: Non l'ha più visto da quando lei è detenuto.

BUSCETTA: Esatto. Mia sorella mentre ero detenuto all'Ucciardone di Palermo, mentre mio cognato no.

PRESIDENTE: E come mai veniva sua sorella e suo cognato no?

BUSCETTA: Ma mio cognato era un uomo molto astratto. Era un artista mio cognato, era un disegnatore e..lui non capiva, lui non capiva che cosa potesse significare entrare in un carcere all'Ucciardone. Ma non c'erano cattivi rapporti. Assolutamente.

PRESIDENTE: Ma successivamente lei, previo i familiari, ha saputo qualcosa, sui possibili autori di questo delitto?

BUSCETTA: No.

PRESIDENTE: Sulle possibili cause?

BUSCETTA: No. E'... è una domanda molto brutta e desidererei evitarla perché è nata qualche cosa tra me e mia sorella che mia sorella pensa di aver perduto il marito per colpa mia, quindi è una cosa che vorrei evitare, no. Non ho avuto la possibilità di sapere gli autori, chi sono stati. Anche se io lo so. Ma lo so per immaginazione non lo so per (vero).

PRESIDENTE: Invece le cose per immaginazione lei non le deve



dire.

GIUDICE A L. : Signor Buscetta, l'Accusa nella sua prospettazione, riferisce, tutti quei delitti, che difatti sono detti "trasversali", a delle vendette che la cosiddetta Commissione di Cosa Nostra, da lei più volte indicata nei vari periodi, ha compiuto in odio a noi (incomprensibile) perché era partito un ordine dalla commissione, così come lei ha riferito anche nell'ambito di processi, in cui il...il dover essere fatta terra bruciata intorno ai cosiddetti "pentiti" e in primo luogo intorno a lei. Lei è a conoscenza di queste decisioni e quindi può dirci che in effetti è così?

BUSCETTA: No, non posso essere a conoscenza di queste decisioni, nel senso di sapere esattamente che cosa è avvenuto perché io non lo so, direi una bugia "malmontata" che io so con certezza che la... l'uccisione di mio cognato è un fatto puramente legato alla mia collaborazione con la Giustizia è certo. Però provarlo non posso.

GIUDICE A L. : Ma lei non deve provarlo, deve dire quanto sa, poi la parola, la qualità, la...

BUSCETTA: Ma... no, questo non lo so nemmeno, questo lo deduco, non é che lo so. Io questo lo deduco, chi me lo dice a me, il Dott. Di Gennaro, Lo Forte, io non avvicino d'altre persone che non siano dello Stato. Quindi chi può dirmi con esattezza che cosa é avvenuto non lo so.

GIUDICE A L. : Lei sa comunque come fosse formata la commissione nel periodo in cui, le abbiamo letto, sono avvenuti questi delitti..

BUSCETTA: Si, certo che lo dico.

GIUDICE A L. : Lo ha già dichiarato, noi lo abbiamo in atti oppure deve ancora confermare... le leggiamo nuovamente i nomi degli imputati...

BUSCETTA: Si.

GIUDICE A L. : ... e lei ci dice se in quel periodo questi facevano parte... Greco Michele, Greco Giuseppe, Riina...

BUSCETTA: No, Greco Giuseppe no.

PRESIDENTE: Greco Giuseppe era...

BUSCETTA: Oh! Si, si, io scambiavo un'altro Greco Giuseppe, si, sta per (Peppe) ... diciamo esatto, si.

GIUDICE A L. : ... Riina Salvatore.

BUSCETTA: Si.

GIUDICE A L. : Provenzano Bernardo.

BUSCETTA: Si.

GIUDICE A L. : Brusca Salvatore.  
BUSCETTA: Si.  
GIUDICE A L. : Calò Giuseppe.  
BUSCETTA: Si.  
GIUDICE A L. : Madonia Francesco.  
BUSCETTA: Si.  
GIUDICE A L. : E basta, con questi delitti abbiamo finito.  
BUSCETTA: Eh, non so perché si ferma così a metà strada...  
GIUDICE A L. : Ecco, ci dica altri nomi.  
BUSCETTA: ... perché ce ne sono altri.  
GIUDICE A L. : Va bene, questo sì, ve ne sono altri sì, se li ricorda, alcuni degli altri?  
BUSCETTA: Eh, io ricordo un certo Francesco Intilli, per esempio.  
GIUDICE A L. : Poi?  
BUSCETTA: E...  
GIUDICE A L. : Questi erano ...  
BUSCETTA: ... e non ricordo in questo momento chi erano. Non lo so. Non me li ricordo.  
GIUDICE A L. : Il capofamiglia di Partinico, quello che è inteso capofamiglia di Partinico, Nené Geraci?  
BUSCETTA: Nené Geraci e anche e anche lui. Io non sono preparato a rispondere a queste domande per la verità, non posso così a mente e dire. Sono cose che appartengono a molti anni addietro.

GIUDICE A L. : Lei poco fa ha detto che invece conosceva la storia... ha detto poco fa storia di Leonardo Vitali.

BUSCETTA: Esatto.

GIUDICE A L. : Le risulta che parti un ordine dalla commissione per uccidere Leonardo Vitali?

BUSCETTA: No.

GIUDICE A L. : E allora sa per quale ragione è stato ucciso Leonardo Vitali?

BUSCETTA: No.

GIUDICE A L. : Cosa sa?

BUSCETTA: Perché, io so di essere in carcere nel momento che Leonardo Vitali incomincia a collaborare con la Giustizia... per lo meno ha dei rapporti con un Commissario di Polizia che poi lo dichiarano pazzo. Io ero all'Ucciardone in quegli anni e coimputato al Vitale c'era un certo Francesco Scrima che era un affiliato alla famiglia Portanova e quindi dovevo anch'io. Questo Francesco Scrima, era l'uomo, era la persona che aveva ricevuto in prestito la macchina del Vitale. Quindi si parlava con Scrima, chi fosse questo Vitale. Vitale era stato un uomo che era stato molto attivo nella Cosa Nostra aveva agito... aveva sparato a delle persone e.. e lui

si meravigliava come il Vitale fosse improvvisamente impazzito fino a questo punto. E' da questa parte che io conosco la storia del Vitale, ma non lo conosco fisicamente, non l'ho mai visto.

GIUDICE A L. : Lei sa se le cose che diceva Vitale erano cose vere?

BUSCETTA: Certo! Perlomeno, non ho un ricordo esatto ma tutto quello che ho letto di Vitale erano cose vere.

GIUDICE A L. : Quindi poi non le risul... Quando è stato ucciso lei ha saputo?

BUSCETTA: Ero in carcere. Ero carcerato, quando è stato ucciso.

GIUDICE A L. : Anche lei era carcerato, per quello che risulta, lei faceva ancora parte di Cosa Nostra.

BUSCETTA: No! Ma stiamo parlando del 1984, quando io avevo cominciato a collaborare con la giustizia.

GIUDICE A L. : Ho capito, ho sbagliato io.

PRESIDENTE: E allora, facciamo la verbalizzazione fra di noi e poi vediamo se il P.M. ci deve formulare a questo punto qualche domanda ... (incomprensibile)..

BUSCETTA: Per quanto riguarda l'Anselmo..

PRESIDENTE: Eh!

BUSCETTA: L'Anselmo, aveva o il padre o lo zio o il fratello, uomo d'onore che io conoscevo e che prima faceva parte di Porta Nuova e poi passò in una famiglia della Noce ma conoscevo a questo Anselmo. Non so... se sia figlio questo qua. Per chiarezza lo dico.

PRESIDENTE: Dico lei, era a conoscenza, era quindi in qualche modo congiunto o un uomo d'onore?

BUSCETTA: Tutt'e due le cose.

GIUDICE A L. : Circa delle cose ha dichiarato quello che è a sua conoscenza su tutto l'organizzazione Cosa Nostra, sulle regole all'interno di Cosa Nostra. Tra di esse, quelle proprio che riguardano la commissione, la possibilità di commettere delitti, in determinati territori su cui governa Cosa Nostra, quindi le singole famiglie. Conferma queste dichiarazioni che noi abbiamo in atti e che lei ha reso al Maxi Processo...

BUSCETTA: Sì certo, sì.

GIUDICE A L. : ... circa il funzionamento interno di Cosa Nostra e la suddivisione in...

BUSCETTA: Sì, certo.

GIUDICE A L. : Conferma quanto formalmente ha dichiarato?

PRESIDENTE: P.M. deve fare qualche domanda?

P.M. : Più che una domanda, una precisazione nella

verbalizzazione...

PRESIDENTE: No, noi dopo, dopo.

P.M. : ... nella verbalizzazione, se si può verbalizzare l'accento che ha fatto..... il fatto della sorella che lo ritiene responsabile della morte del fratello...

PRESIDENTE: Sì.

P.M. : ... Capisco che è una cosa sgradevole per Buscetta stesso, ma a noi serve per il quadro dell'Accusa.

PRESIDENTE: Va bene.

P.M. : Siccome è un fatto non è una deduzione, penso che non ci siano difficoltà.

BUSCETTA: Mia sorella mi aveva detto, quindi come posso non dirlo.

PRESIDENTE: Ritornando, non glielo disse mai?

BUSCETTA: No, io non l'ho più vista a mia sorella, da allora non ho mai più visto mia sorella.

PRESIDENTE: E allora spieghi meglio.

BUSCETTA: Io ho letto nei giornali che mia sorella mi ha maledetto io non l'ho mai più visto mia sorella.

PRESIDENTE: E allora come lo ha saputo, come lo ha indovinato?

BUSCETTA: L'ho letto dai giornali. Sì, sì l'ho saputo dai giornali. L'ho saputo anche da mia

figlia o dall'altro mio figlio.

PRESIDENTE: Però non l'è venuto più a trovare?

BUSCETTA: Mai più, mai più. Magari è ovvio, ma...

PRESIDENTE: L'ha saputo dai suoi figli pure?

BUSCETTA: Anche dai miei figli, ci sono... ho altri figli ancora che sono vivi...

PRESIDENTE: Eh!

BUSCETTA: ... e l'ho saputo anche di mia figlia per esempio, la vedova, Genova. E' una di quelle che mi ha detto...

PRESIDENTE: Chiarisco meglio.

GIUDICE A L. : Che ce l'ha con lei o che le ha riferito che ce l'aveva con lei la zia, questa sua figlia?

BUSCETTA: Sì. Mi ha detto che mi ha maledetto e che non vuole sentire più il mio nome.

PRESIDENTE: Chiarisco meglio. Ma lei che...

BUSCETTA: Questa non è venuta mai a trovarmi.

PRESIDENTE: Giusto lo stiamo dicendo.

BUSCETTA: Non è venuta mai a trovarmi in questo periodo prima che fosse ammazzato il marito. Io ho visto mia sorella nel '76 o nel '75 e non l'ho mai più vista a mia sorella.

PRESIDENTE: E quindi non la veniva più a trovare.

BUSCETTA: Ma come mi veniva a trovare, dove?! Ero a Cuneo, poi me ne sono andato in Brasile e poi me ne



sono andato a Roma e lei non mi ha più visto a me.

PRESIDENTE: Aspetti un momento...

BUSCETTA: E... volevo chiarire Signor Presidente perché...

GIUDICE A L. : La motivazione non è...

PRESIDENTE: Aggiungo...

DIFESA: Sì e comunque...

PRESIDENTE: C'è la registrazione Avvocato.

DIFESA: ... se era possibile sennò?!

PRESIDENTE: Allora è inutile che ho fatto portare il registratore.

DIFESA: Va bene. Per la verbalizzazione soltanto se ritiene, la Sua domanda precisa è stata se conoscesse un ordine della Commissione che riguardasse questi omicidi. Buscetta che non conosceva un ordine della Commissione per questi omicidi. Lo possiamo...

GIUDICE A L. : Non lo poteva conoscere.

DIFESA : Si ha detto che non lo poteva conoscere. Questo possiamo verbalizzarlo è vero?

GIUDICE A L. : "Non potevo conoscerli".

DIFESA : "Non conoscevo e non potevo conoscerli".

GIUDICE A L. : "Non potevo conoscerli!".

DIFESA : Ma la risposta, scusi Giudice a latere, è stata.. ha detto:"No"....

GIUDICE A L. : E' una verbalizzazione riassuntiva, il resto é registrato.

(VERBALE RIASSUNTIVO)

DIFESA : Scusi, se Lei consente, la domanda é stata se lui sapeva di un ordine della Commissione. Il problema é che in questo modo, sembra che ci fosse stato un ordine e che lui non lo poteva conoscere e credo che sia un pò difficile.

GIUDICE A L. : Io credo che sia lo stesso.

DIFESA : Scusi signor Presidente, la domanda é stata precisa e nel senso che se lui sapeva di un ordine della Commissione relativamente a questo eccidio. La risposta é stata in quel modo ha aggiunto il Signor Buscetta: "Io ero tra l'altro detenuto e quindi non potevo conoscerlo". Così verbalizzato, cambiamo..(incomprensibile). Sembra che c'era un ordine della Commissione e il Signor Buscetta non lo poteva conoscere.

GIUDICE A L. : A me sembra di no. Comunque ci possiamo aggiungere: "Non so se vi sia stata".

DIFESA : Va bene, grazie. Solo una domanda se Loro ritengono che devo porre al Signor Buscetta su questi problemi.

PRESIDENTE: Dica, Dica.

DIFESA : Il Vitale ha rassegnato una serie di

dichiarazioni che lei ha detto di avere conosciuto ed aver letto in carcere... e io da quello che ho letto, il Vitale non cita mai lei come appartenente a Cosa Nostra, in queste dichiarazioni.

BUSCETTA: Qual'è la domanda?

DIFESA : E com'è possibile? Lei era appartenente a Cosa Nostra nel '70?

GIUDICE A L. : E' impossibile che non lo sappia.

DIFESA : Scusi?

GIUDICE A L. : Sarebbero opinioni.

DIFESA : No, non è un problema di opinioni. Se Buscetta è un conoscitore di Cosa Nostra...

PRESIDENTE: Mi faccia capire la domanda, Avvocato.

DIFESA : Io ho letto alcune dichiarazioni del Signor Buscetta e lui dice di essere stato tra i promotori dell'Organizzazione Cosa Nostra, in Sicilia...

PRESIDENTE: Va bene, va bene...

DIFESA : Com'è che...

BUSCETTA: No, no, no, no, è errato. Sta dicendo una cosa errata io non sono organizzatore...

DIFESA : No, non organizzatore...

BUSCETTA: ...della Cosa Nostra in se stessa.

DIFESA : No, no della struttura di Cosa Nostra è

organizzatore!

BUSCETTA: E' errato, ancora una volta.

DIFESA : Allora ho letto male io?

BUSCETTA: Ha letto male. Lei deve, ancora, forse approfondire la lettura perché io ho parlato di Commissione non ho parlato di organizzazione.

DIFESA : La impostazione del modello cosiddetto "Americano"?

BUSCETTA: Non c'è, questo lei non l'ha letto perché io non l'ho detto.

DIFESA : Va bene.

BUSCETTA: Ecco.

DIFESA : Le rileggerò al teste.

PRESIDENTE: No, va bene...

DIFESA : E' proprio assurdo.

GIUDICE A L. : La domanda quel'è allora avvocato?

DIFESA : La domanda è lui faceva parte delle cosiddette rivelazioni del Leonardo Vitale?

BUSCETTA: Certo.

DIFESA : E come mai Leonardo Vitale non la cita?

GIUDICE A L. : Questo non lo può chiedere, perché non lo sa.

BUSCETTA: Ma questo non posso dirlo io...

GIUDICE A L. : E né può spiegarglielo.

BUSCETTA: Che poi fra l'altro lo ha citato invece...

DIFESA : Ma io non l'ho trovato, Presidente.

- BUSCETTA: E legga, legga e vedrà che lo troverà.
- DIFESA : Ah! Quindi, anche Vitale...
- BUSCETTA: Sì.
- DIFESA : E lei è stato imputato nel processo?...
- BUSCETTA: E come potevo essere imputato se ero in oriente?!
- GIUDICE A L. : Noi verbalizziamo queste domande.
- PRESIDENTE: (VERBALE RIASSUNTIVO)
- DIFESA: In ordine alla struttura di Cosa Nostra, il Signor Buscetta ha confermate le precedenti dichiarazioni.
- BUSCETTA: Sì.
- DIFESA: Per quanto riguarda la presenza del Signor Calò in Commissione, conferma che il Signor Calò era in Commissione in quel momento?
- BUSCETTA: Sì.
- DIFESA: Di quali famiglie sarebbe stato il Capomandamento in quel momento?
- BUSCETTA: Palermo, Porta Nuova e Noce, credo. Non so, non sono certo.
- DIFESA: Grazie.
- GIUDICE A L. : Nel periodo, Lei ha chiesto, di questi fatti?
- DIFESA: E non posso chiedere di altri periodi.
- GIUDICE A L. : Benissimo. Allora: "Nel periodo in cui, a cui si riferiscono i fatti, Calò era Capomandamento".

BUSCETTA: No, era Capomandamento di Palermo, Porta Nuova e Borgo.

GIUDICE A L. : "Di Palermo, Porta Nuova e Borgo".

BUSCETTA: Di Palermo, Borgo di Palermo, non della periferia.

GIUDICE A L. : Borgo Vecchio.

BUSCETTA: Borgo Vecchio, esatto.

GIUDICE A L. : Palermo, sarebbe centro?

BUSCETTA: Palermo centro.

DIFESA: Anche prima era Capomandamento di questi tre quartieri (e delle famiglie)?

BUSCETTA: Sì.

DIFESA: Anche prima. Cioè dal momento in cui egli fu eletto a questa carica?

BUSCETTA: No, ci sono molti, molti passaggi che vanno dai tre, istauratasi nel 1970 e poi a poco a poco si andavano facendo dei gruppi e poi si estese e quindi ci sono varie fasi. Comunque fu una fase...perché addirittura quando io ho detto a Lei: "Ci fu un periodo che Lui fu come Capomandamento della Noce" ma fu per un breve tempo e quindi poi la lasciò.

GIUDICE A L. : Per un breve tempo fu anche Capomandamento della Noce e poi la lasciò.

BUSCETTA: E poi la lasciò. Io preferirei che Loro

verbalizzassero così come io ho detto che ci sono state delle fasi.

GIUDICE A L. : Va bene, perfetto, ora glielo aggiungiamo.

BUSCETTA: Va bene.

GIUDICE A L. : "Per altro e poi quello che so, così come ho già dichiarato".

BUSCETTA: Perfetto...(così noi ci possiamo capire meglio). Ancora prima che Pippo Calò fosse Capomandamento della nostra famiglia, la Noce, era un mandamento a se...

PRESIDENTE: Sì, ma non facciamo domande al ... (incomprensibile, sovrapposizione di voci)...

BUSCETTA: ... e quindi e quindi non possiamo... c'è confusione...

PRESIDENTE: Sempre per il solito discorso della registrazione.

GIUDICE A L. : Abbiamo finito su questo punto?

DIFESA: No, no, io il problema.. cioè il discorso mio era su quello che aveva detto, cioè che lui era sempre stato Capomandamento di queste tre famiglie.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

BUSCETTA: Era sempre stato, cioè dal periodo 74/75...

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

BUSCETTA: ...fino...

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

DIFESA: La conferma della struttura di Cosa Nostra....

---

Robina n°2

DIFESA: ...della Commissione, sono rimaste immutate?  
Intendo: la famiglia ha sempre significato la stessa cosa, famiglia? Il mandamento significa sempre mandamento, oppure che so quello che significava famiglia nel 1970, nel 1984 non è più...

PRESIDENTE: No! Ma che domanda è questa?! Questa è una valutazione.

GIUDICE A L. : Vi sono state modifiche nella organizzazione...

DIFESA: No, non una valutazione, fatti proprio.

GIUDICE A L. : Ci sono state modifiche nell'organizzazione Cosa Nostra?

PRESIDENTE: Ecco!

BUSCETTA: No, no, no.

GIUDICE A L. : Non ci sono state modifiche nell'organizzazione Cosa Nostra.

DIFESA: Quindi tutto quello che lei ha riferito, in particolar modo nel Maxi Processo, è rimasto, come struttura immutata. Era una premessa ad una domanda.



GIUDICE A L. : Avvocato Oddo, lui, dopo il Maxi Processo non sa se dopo sono mutate le cose...

BUSCETTA: No, non lo so assolutamente.

GIUDICE A L. : Ma il Maxi Processo è nell'89 noi siamo nell'84!

BUSCETTA: Si ma anche nell'84,...no, no, un momento...

GIUDICE A L. : Lui sa fino a quando...

DIFESA: Fino a quando non era detenuto.

P.M.: Fino a quando non ha indicato la...(incomprensibile, sovrapposizione di voci)...

BUSCETTA: No, no, fino a quando non ha iniziato la guerra nel 1981, queste erano le strutture portanti, sono rimaste ancora tali all'82, però non so che cosa succede nell'83, nell'84 e nell'85.

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

Lei quando inizia a parlare nell'84?

BUSCETTA: Nell'84, però già nell'83 non c'erano più rapporti, si pensavano ad altre cose che non a pensare se ristrutturano uguale o no.

GIUDICE A L. : Dopo l'83?

BUSCETTA: Dopo l'83 non so perché non ci siamo visti.

DIFESA: Per quanto riguarda quel periodo...chiamiamolo storico, cioè quello che lui conosce bene, era possibile che sul medesimo...

GIUDICE A L. : Che vuol dire storico, Avvocato Oddo? Faccia

capire a me.

DIFESA: Quello che lui conosce bene, non quello...

GIUDICE A L. : Quando lui era...

DIFESA: Quando lui era ... fino all'83 però.

GIUDICE A L. : Esatto, va bene, ho capito.

DIFESA: E' possibile che sul medesimo territorio vi fossero due famiglie istituzionali in Cosa Nostra? Quindi, mettiamo in un quartiere...

PRESIDENTE: Specifichi meglio la domanda.

DIFESA: E' possibile che in un quartiere, in un ambito territoriale... Lei ha spiegato che Palermo era divisa in quartieri sostanzialmente e che in un quartiere faceva riferimento una famiglia, è possibile che nello stesso quartiere vi fossero due famiglie?

BUSCETTA: No... A meno che non ce ne fosse una, di nascosto, sbandata, per conto suo e che veniva subito scovata. Ma quello ufficiale ce ne poteva essere solo una. A Porta Nuova ce n'era una.

DIFESA: Cosa succedeva se ce n'erano due?

BUSCETTA: Palermo ce n'era una. Eh!

P.M. : Mi oppongo a questa domanda cosa succedeva se ce n'erano due. Ha detto che ce n'era una. Quindi, fare un'ipotesi.

DIFESA: Comunque, ha detto che ce n'era una che..

GIUDICE A. L.: No l'altra non l'ha ammesso che c'era una famiglia. Ha detto che ci poteva essere qualcuno che tentava di organizzare.

DIFESA: Bene, quindi soltanto una famiglia poteva essere.

BUSCETTA: Una.

DIFESA: Questo é il senso.

PRESIDENTE: Un'attimo che verbalizziamo.

(VERBALE RIASSUNTIVO)

DIFESA: Scusi Presidente, altra domanda su questo argomento. Scusi se...

PRESIDENTE: No, prego, prego.

DIFESA: Esistono, oltre quelle che lei ha rappresentato più volte ed ha più (reso esplicito), in questa struttura esistono altri organi, altri organismi...

PRESIDENTE: Diversi.

DIFESA: ...territoriali diversi, dalle famiglie, o dai mandamenti o dalle Commissioni Provinciali?

PRESIDENTE: Risponda.

BUSCETTA: No, no, no rispondo, prima devo capirla e poi rispondo, perché non ho capito niente quello che lei mi ha detto.

P.M. : Non si pone così. La indichi in positivo la domanda perché Lei lo sa che cosa..

DIFESA: Ma scusi, io credo che posso farla in questo modo. Io ho letto che il Signor Buscetta ha dichiarato che Cosa Nostra si organizzerebbe, secondo una struttura territoriale che ha il suo punto minimo delle famiglie che poi, con tre famiglie o due famiglie...

BUSCETTA: Fanno i mandamenti.

DIFESA: ...vicine fanno i mandamenti, tutte queste cose. Quindi io volevo sapere: è questa la struttura? Ci sono altri organi di Cosa Nostra, altri organismi, altre entità?

GIUDICE A L. : Vuole sapere se c'è una Commissione Regionale?

DIFESA: No, no, no, no, stiamo parlando di cose più piccole della famiglia.

BUSCETTA: Esatto. Non è questo che vuole sapere l'Avvocato.

GIUDICE A L. : Più piccole della famiglia?

DIFESA: Sì.

BUSCETTA: No. Non la capisco la domanda, Lei deve uscire... Lei sta uscendo fuori dalla Cosa Nostra o dentro la Cosa Nostra?

DIFESA: Soltanto, per quello che mi riguarda, Cosa Nostra.

BUSCETTA: Dentro Cosa Nostra?

DIFESA: Sì.

BUSCETTA: No. Non esiste.

DIFESA: Non esiste niente di più piccolo della famiglia?

BUSCETTA: No. No.

P.M. : Presidente io chiederei...

PRESIDENTE: Per favore, fatemelo verbalizzare.

(VERBALE RIASSUNTIVO)

DIFESA: Né vi erano altre strutture minori... altre entità minori. Entità diverse.

BUSCETTA: Ma entità diverse, Lei sta parlando anche...

DIFESA: Istituzionali io parlo non cose...(incomprensibile)..

BUSCETTA: Come istituzionali? Che istituzionali! E come l'Avvocato Oddo sta tentando di...

PRESIDENTE: No, ma non dovete fare un dialogo!

BUSCETTA: ...di confondermi le idee.

DIFESA: No! Lontano da me perché non potrei farlo.

BUSCETTA: Perché non potrebbe farlo?

DIFESA: Perché é troppo difficile.

BUSCETTA: E ci riesce... e ci riesce molto facilmente con me.

P.M. : Se l'Avvocato Oddo dicesse quella parola che io so e a cui lui pensa, la domanda sarebbe chiara e la risposta pure.

AVVOCATO: Faccia la domanda chiara, se ce n'è un altro,

Lei lo conosce e lo sa e lo dice, se non c'è non lo conoscerà.

GIUDICE A L. : Però noi non lo possiamo verbalizzare tre volte  
Avvocato Oddo. Al di là della famiglia non ci sono altre cose per quello che.. L'abbiamo verbalizzato, ora non lo ridomandiamo di nuovo però, perché se non lo dobbiamo riverbalizzare di nuovo.

DIFESA: Non avete verbalizzato che ci sono più di una famiglia su un territorio e non vi sono altri..

GIUDICE A L. : (VERBALE RIASSUNTIVO)

BUSCETTA: Ma..Lei, Lei, porta una domanda che... mi scusi,...

GIUDICE A L. : Prego, prego.

BUSCETTA: Lei porta una domanda che è molto difficile rispondere, perché se Lei va a Partinico c'è una famiglia, se Lei va a Palermo esce dall'Albergheria e va a Porta Nuova, ci sono due famiglie diverse. E come faccio io a stabilire...

DIFESA: No, no, no. Questo è chiaro.

BUSCETTA: Questo è chiaro? E allora, qual'è la domanda? Non la capisco.

DIFESA: A me stava bene, nel senso che io ho letto sempre questo...